

Il sogno di Marc Chagall

Organizzata dalla Scuola di Formazione Teologica di Parma, la visita alla retrospettiva al Museo Diocesano e a Palazzo reale di Milano dedicata al pittore ebreo Marc Chagall, ha visto nei giorni scorsi la partecipazione di un nutrito gruppo di “*pellegrini*” della nostra diocesi.

In un momento storico di divisioni sociali, integralismo, fanatismo, pseudo guerre di religione e terrore, il sogno di Marc Chagall si rivela alquanto attuale, come si può capire da questo suo breve scritto autobiografico che segue.

«Fin da piccolo son stato attratto dalla Bibbia. Mi è sempre sembrato, e mi sembra ancora, che sia la più grande fonte di poesia di tutti i tempi. Fin da allora, ne ho cercato il riflesso nella vita e nell'Arte. La Bibbia è come una risonanza della natura e ho cercato di trasmettere tale segreto. A mano a mano che acquistavo forza nel corso della vita, sebbene a volte io avessi l'impressione di essere un altro; di esser nato, si potrebbe dire, tra cielo e terra; che per me il mondo fosse un vasto deserto nel quale l'anima si aggirasse come una fiaccola, ho dipinto questi quadri conformemente a quel sogno lontano. Questi quadri non rappresentano, nel mio pensiero, il sogno di un popolo, ma quello dell'umanità. Non sta a me commentarli. Le opere d'arte devono esprimersi in se stesse. Si parla spesso del modo di posare il colore, in quali forme, con quale



movimento. Ma il colore è una cosa innata. Non dipende né dal modo, né dalla forma nella quale lo si posa. Non dipende neppure dalla padronanza della pennellata. Esso è fuori da ogni Movimento. Nella storia dei Movimenti, sono rimasti solo quelli rarissimi che hanno posseduto il colore innato... I movimenti sono dimenticati. La pittura e il colore non son forse ispirati dall'Amore? La pittura non è solo il riflesso del nostro io interiore, e da questo la padronanza della pennellata è superata. Non c'entra. Il colore con le sue linee contiene il vostro carattere et il vostro messaggio. Se tutta la vita corre inevitabilmente alla sua fine, è nostro compito colorarla con i colori dell'amore e della speranza: in questo amore si trovano la logica sociale della vita e l'essenziale di ogni religione. Per me, la perfezione nell'Arte e nella vita nasce dalla sorgente biblica. Se manca tale spirito, la sola meccanica di logica e di costruttività sia nell'Arte che nella vita non porta frutti. Forse verranno giovani, e meno giovani, a cercare un ideale di fraternità e d'amore quale i miei colori et le mie linee l'hanno sognato. Forse, verranno pronunciate le parole dell'amore che io provo per tutti. Forse, non ci saranno più nemici, e come una madre mette ai mondo con amore e dolore, così i giovani e i meno giovani costruiranno il mondo dell'amore con nuovi colori. E tutti, di qualsiasi religione essi siano, potranno venire e parlare di questo sogno, lungi dalla cattiveria e dall'eccitazione. Desidererei anche che in questo luogo si esponessero delle opere d'arte e dei documenti di alta spiritualità di tutti i popoli, che si ascoltasse la loro musica e la loro poesia dettate dal cuore. E' possibile questo sogno? Nell'Arte come nella vita tutto è possibile se, alla base, c'è Amore.»